Allegato 1

Promozione della genitorialità positiva
Realizzazione dei progetti educativi familiari per il potenziamento delle competenze genitoriali (2023-2026)

SCHEDA PER LA PROPOSTA PROGETTUALE

1. CONTESTO TERRITORIALE E RETI DI SUPPORTO

BISOGNI E CONTESTO DI RIFERIMENTO	DESCRIZIONE
Descrivere, anche attraverso l'utilizzo di dati quali-quantitativi, i **fabbisogni** cui si intende dare risposta attraverso la proposta progettuale e le caratteristiche del **contesto di riferimento** dell'Ambito/associazione di Ambiti coinvolto/i nel progetto **(MAX 2000 caratteri)**	Il servizio socio assistenziale nasce dalla delega dei 48 comuni afferenti il distretto sanitario di Casale Monferrato all'ASL per la gestione dei servizi sociali. Sono presenti sul territorio sette sedi subdistrettuali, per un totale di 77000 abitanti circa. Il servizio sociale è suddiviso in due settori: adulti/anziani e famiglie/minori. Il coordinamento di ogni settore è affidato a due Assistenti Sociali esperte, che svolgono inoltre una funzione di supporto e programmazione degli interventi specifici di ogni area. In totale le assistenti sociali assunte sono 22, oltre a 10 amministrative. Nel corso di questi anni tutti gli operatori Assistenti Sociali del settore famiglie/minori hanno partecipato alla formazione del progetto PIPPI e tre di questi svolgono la funzione di coach delle EEMM. Nel corso delle ultime sperimentazioni le coach hanno partecipato alla formazione per la qualifica di formatori esperti del progetto. A tutt'oggi le tre coach si occupano di organizzare percorsi formativi rivolti ad operatori e insegnanti. Sul territorio attualmente risultano incarico 1511 minori, di cui 169 disabili. Sono attivi 87 interventi di educativa domiciliare, 59 famiglie inserite nel progetto PIPPI (dal 2013 al 2022),83 nuclei con provvedimento dell'A.G., di cui 15 inseriti in struttura, 8 in famiglia affidataria,12 affidi diurni. L'equipe del s.s.,in costante collaborazione con i servizi sul territorio, lavora per promuovere una genitorialità positiva attraverso la promozione di un empowerment comunitario che garantisca un livello di protezione, sicurezza e benessere psicofisico dei bambini e le loro famiglie, come previsto nei LEPS, con particolare attenzione all'inclusione attiva nel contesto scolastico/educativo del territorio di appartenenza

INTEGRAZIONE CON ALTRI INTERVENTI	DESCRIZIONE
Descrivere in che modo l'intervento proposto si **integra** con la programmazione territoriale, con particolare riferimento agli interventi attivati nell'ambito del Programma nazionale P.I.P.P.I. e del PNRR Azione 1.1.1. **(MAX 1500 caratteri)**	Il servizio sociale di Casale,attraverso la costituzione del laboratorio territoriale nell'ambito del progetto PIPPI,dal 2017 si coccupa di promuovere un lavoro sinergico tra tutti gli istituti comprensivi del territorio,i servizi sanitari e le agenzie educative del III settore(formali ed informali)formalizzato nel TAVOLO INCONTRA:luogo di programmazione e progettazione da cui sono nati percorsi formativi rivolti a docenti e operatori, volti ad acquisire stategie educative,attraverso un linguaggio comune.In parallelo sono attivi laboratori a scuola finalizzati a favorire l'inclusione,rivolti a bambini di infanzia e primaria.L'obiettivo futuro del TAVOLO è integrare le reti educative e di cura,implementare risposte innovative,potenziare il rilevamento precoce del disagio,promuovere il benessere scolastico, rafforzare l'offerta extrascolastica.Si formerà una Comunità Educativa Territoriale (CET) e un'equipe multidisciplinare, coinvolgendo famiglie e promuovendo attività di prevenzione e partecipazione giovanile.Obiettivo specifico:Consolidare la comunità educante territoriale nell'ottica di mettere a sistema le iniziative già attive sul territorio in materia di prevenzione del benessere dei giovani e di proporre percorsi d'intervento comuni che vedono il partenariato impegnato in azioni di sistema innovative di contrasto a forme di disagio psicologico ed educativo, coinvolgendo anche il livello politico-istituzionale.Per la realizzazione di tale attività si prevede la necessità di implementare il personale educativo che ne svolga il ruolo di coordinamento e regia.

RETI TERRITORIALI DI SUPPORTO	DESCRIZIONE
Descrivere le **reti territoriali a supporto del progetto**, specificandone la composizione e i ruoli con riferimento ai diversi servizi/dispositivi ed alle componenti del progetto **(MAX 2000 caratteri)**	Il servizio dispone di dieci assistenti sociali che si occupano del settore minori. Si avvale inoltre di educatori professionali forniti dalla cooperativa in appalto, che da anni collaborano sul territorio, gli operatori lavorano a domicilio dei minori. Cinque educatori hanno seguito la formazione PIPPI del livello base e tutti gli altri sono stati formati attraverso tutoraggi interni da parte degli operatori PIPPI del livello avanzato. Il servizio di psicologia dell'ASL AL collabora con lo scrivente servizio mettendo a disposizione quattro psicologhe, una delle quali ha seguito il corso di formazione avanzato, che lavorano sul territorio in collegamento con le scuole. Il servizio di N.P.I. territoriale dispone di due neuropsichiatri e uno psicomotricista.Il Servizio Socio Assistenziale dell'ASL AL ha attivo un Centro Educativo per Minori (CEM), in collaborazione con la cooperativa, rivolto a ragazzi nella fascia di età 11/14 anni della scuola secondaria di primo grado che sono seguiti con progetti educativi e/o sanitari e/o terapeutici del nostro territorio.Sul territoio è inoltre presente un centro educativo diffuso(CED)del Comune di Casale che lavora in stretta sinergia con il servizio sociale. Il servizio dispone anche del Centro per le famiglie attraverso il quale vengono attivati gruppi di parola per genitori e bambini. Il Servizio Socio Assistenziale dell'ASL AL ha istituito gruppi di genitori e bambini del progetto genitorialità vulnerabile. Tramite il volontariato e il terzo settore si collabora per la ricerca di famiglie di appoggio e per l'inserimento di minori presso attività aggregative del territorio(oratori)o attività pomeridiane (doposcuola Caritas) . Il servizio da anni collabora attivamente e dal punto di vista istituzionale con la scuola non solo per la prevenzione del disagio sociale e l'integrazione scolastica, ma anche all'interno dei GLO per quanto riguarda i minori che presentano una disabilità e sono certificati L.104/92. Dal 2018 il nostro laboratorio territoriale,che si concretizza con il tavolo IN-CON-TRA, ha avviato un progetto con le scuole del territorio, dal titolo SCUOLA, PENTOLINI E MARGHERITE, per sperimentare pratiche di lavoro educativo finalizzate alla promozione/formazione di resilienza nei bambini

2. CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

PROPONENTI E STRUTTURA ORGANIZZATIVA	DESCRIZIONE
Fornire una breve **descrizione dell'esperienza dell'Ambito (o degli ambiti in caso di associazione temporanea)** con riferimento all'obiettivo finale e la capacità amministrativa e tecnica nella gestione ed attuazione di progetti finanziati con fondi pubblici, anche di provenienza europea. **(MAX 3000 caratteri)**	Dal 2013 il servizio socio assistenziale è stato inserito nel programma sperimentale P.I.P.P.I. con l'università di Padova. Tale esperienza è proseguita fino al 2023. All'interno del servizio ci sono 3 coach e formatrici P.I.P.P.I. e quattro A.S. che hanno seguito la formazione base P.I.P.P.I.acquisendo nel tempo gli strumenti e la capacità di integrare i diversi dispositivi a favore della genitorialità positiva. Le assistenti sociali collaborano regolarmente per progetti e formazioni P.I.P.P.I. con una psicologa, due insegnanti e sei educatori anch'essi formati. I progetto in essere vedrà coinvolti: n°3 assistenti sociali, di cui: la referente dell'area minori del predetto servizio quale case manager del progetto stesso e raccordo tra le varie agenzie ed enti coinvolti nel progetto, due a.s. a tempo indeterminato coach PIPPI , una A.S. a tempo determinato che verrà assunta ad hoc, n°4 educatori professionali esperti negli interventi a supporto alla genitorialità n°1 arteterapeuta e 1 pedagogista dell'APS Penelope n. 2 educatrici dell' Associazione Human art n°2 operatori CRI n°1 responsabile amministrativo per il monitoraggio e controllo della gestione finanziaria e della rendicontazione delle spese Il Servizio ha ottenuto negli anni finanziamenti nazionali (Fondo povertà, Sia, Prins) che europei (PNRR) che gestisce e rendiconta reglarmente.

Fornire una descrizione della struttura organizzativa relativa al personale coinvolto nel progetto, indicando il numero di risorse umane e le relative funzioni/ruoli (es: attuazione, monitoraggio, rendicontazione, valutazione e riprogrammazione etc.), specificando anche l'eventuale ricorso a soggetti esterni, in termini di acquisizione di servizi e risorse umane

Area attività	Numero risorse umane presenti o attivabili per il progetto (specificare)	Funzione e ruolo di ciascuno/ciascuna	Risorse umane dipendenti dell'ente capofila/degli enti partner dell'Ambito	Risorse umane che si intendono acquisire per la realizzazione del progetto (specificare modalità)
Amministrativa	1	rendicontazione	1	0
Progettazione/attuazione/ monitoraggio	4	attuazione monitoraggio	3 Assistenti sociali	1 A.S. a tempo determinato
Servizi/dispositivi	4	Attuazione (educatori)	0	4 (affidamento diretto)
Altro	2 2 2	attuazione attuazione attuazione	0 0 0	1Arteterapeuta e 1 pedagogista (convenzione) 2 Educatori (convenzione) 2 Autisti CRI (convenzione)

INTERVENTO E MODALITA' ATTUATIVE

Indicare per ciascun intervento/servizio, le modalità attuative.
NB: Tutti gli interventi/servizi devono essere realizzati.

Rafforzamento dei servizi di educativa territoriale		
Intervento	Modalità attuative	Attività
Infrastrutturazione e rafforzamento delle équipe multidisciplinari e delle componenti tecnico amministrative presenti negli Ambiti territoriali sociali (Misura III.k.2.01)	L'equipe educativa, composta da 12 operatori qualificati, dipende dalla cooperativa appaltante e lavora a stretto contatto con gli	l'individuazione delle famiglie avviene tramite il preassessment, strumento che anche le scuole hanno adottato per segnalare le situazioni nuove.Segue l'assessment,in cui,insieme alla famiglia,viene effettuata l'analisi dei bisogni

	assistenti sociali, con riunioni periodiche allargate, momenti di supervisione e formazione condivisa, composizione in EM per i singoli casi. Per ogni situazione seguita dal servizio educativo viene costituita l'EM al cui interno è presente la famiglia stessa, l'assistente sociale, l'educatore e lo psicologo/NPI di riferimento. Inoltre, nella maggior parte dei casi, viene coinvolto l'insegnante di riferimento della scuola, con cui c'è un costante scambio al fine di intraprendere una linea di intervento comune. Gli operatori dell'equipe educativa, così come gli psicologi e molti insegnanti, sono stati formati alla metodologia PIPPI, per cui vengono utilizzati gli strumenti acquisiti in tale progetto (preassessment, triangolo per l'individuazione degli obiettivi, carte sulla genitoritalità...)	attraverso gli strumenti PIPPI: triangolo, ecomappa, linea del tempo. In seguito, insieme all'EM, viene compilata la microprogettazione individuando, con la famiglia,gli obiettivi del percorso,per favorire un processo trasformativo e partecipativo.A cura del centro per le famiglie è inoltre attivo lo sportello di ascolto dedicato a genitori e adolescenti:attualmente operante su tre distretti e con la volontà,attraverso nuovi finanziamenti di estenderlo a tutto il territorio.Oltre a quanto già in atto il servizio vorrebbe introdurre attività extrascolastiche per i bambini in collaborazione con associazioni sportive/culturali/ricreative al fine di garantire la promozione alla salute e il diritto all'inclusione, con il coinvolgimento della Croce Rossa (sede Casale)per la parte relativa agli accompagnamenti.

Strumenti e contributi per l'accesso ai sistemi di protezione sociale e di welfare territoriale (1)		
Intervento	Modalità attuative	Servizi
Promozione e potenziamento delle competenze genitoriali delle famiglie, protezione della salute e della sicurezza dei bambini nel contesto di vita, promozione di interventi per favorire adeguate condizioni di crescita, prevenendo i rischi per il percorso di crescita e favorendo il benessere psico-fisico dei minori. *(Misura III.k.5.06)*	Il servizio educativo, il centro per le famiglie(la cui equipe comprende:due figure educative,una psicologa,uno psimotricista,una mediatrice familiare, la coordinatrice educativa, un educatore) ed il centro educativo territoriale minori, sono affidati alla cooperativa appaltante Elleuno e lavorano in stretta sinergia con il servizio sociale al fine di ridurre i fattori di rischio e vulnerabilità e promuovere una genitorialità positiva, a partire da una contaminazione fra l'ambito della tutela minori e il supporto alla genitorialità. La coprogettazione avviene con i servizi educativi e sanitari all'interno dei vari tavoli presenti (UMVDM, tavolo adolescenti e tavolo INCONTRA) sia micro che macro individuando obiettivi specifici per le famiglie in carico o di promozione sociale del territorio. Obiettivo su cui sta lavorando la rete dei servizi coinvolti è la stesura di un documento, che definisca formalmente l'impegno di	1. Servizi di "Educativa domiciliare" (**Max 1000 caratteri**) l'educativa domiciliare è il cuore del percorso di supporto alla genitorialità fragile: ponte tra famiglia e servizi esterni, riferimento nella vita quotidiana, valorizza le risorse positive della famiglia e accompagna I genitori a dare risposte funzionali ai bisogni evolutivi in maniera sempre più autonoma. Gli obiettivi vengono concordati all'interno dell'EM, costruendo il PEF. L'educatore opera trasversalmente nei diversi contesti educativi presenti sul territorio, connettendo tra loro gli adulti significativi.Al fine di agevolare la socializzazione tra pari gli educatori organizzano periodicamente attività ludiche, laboratoriali, gite, momenti di festa e aggregazione rivolte ai bambini e alle loro famiglie, in collaborazione con altri centri eucativi presenti sul territorio (CEM e CED).Con il presente progetto si vuole ampliare l'equipe educativa e le proposte ludico/ricreative organizzate sul territorio

	ciascun attore nel patto di comunità	2. Attivazione di Gruppi coi genitori e gruppi coi bambini (**Max 1000 caratteri**) il servizio sociale, in collaborazione con il servizio di psicologia e educativa territoriale, organizzano ormai da dieci anni incontri con cadenza periodica rivolti ai genitori, e parallelamente ai bambini che vivono in situazioni di vulnerabilità, affiancando agli interventi di tipo individuale, interventi collettivI. Obiettivo è sviluppare competenze riflessive e relazionali dal confronto e l'aiuto reciproco, favorendo il senso di appartenenza. Dal 2023 tali incontri vengono organizzati dal centro per le famiglie,rivolti alla cittadinanza con la partecipazione di esperti sul tema della genitorialità. Nei prossimi mesi verranno organizzati gruppi su tematiche specifiche rivolti a genitori,bambini e adolescenti, con la facilitazione della psicologa e della mediatrice familiare del Centro per le Famiglie e la collaborazione dell'Associazione Human Art con cui il servizio collabora da tempo
		3. Sviluppo di forme "vicinanza solidale" fra famiglie (**Max 1000 caratteri**) il servizio sociale ha scelto di valorizzare l'ambiente di vita della famiglia e del bambino, privilegiando la dimensione informale dell'intervento. A partire dai bisogni specifici e concreti del bambino, si potenzia la rete esistente affinchè resti anche alla chiusura dell'intervento: vicini di casa, genitori dei compagni di scuola o di squadra sportiva..in tal caso il servizio mantiene un monitoraggio esterno. Nelle situazioni in cui non emergano risorse spontanee, il servizio si rivolge ad associazioni di volontariato e reti di famiglie disponibili a ricoprire il ruolo di famiglia affiancante, entrando a pieno titolo nell'EM.

		In entrambi i casi il servizio sociale prevede un rimborso economico, se necessario. Obiettivo di tale dispositivo è fornire un accompagnamento e uno scambio reciproco, che non si sostituisca alle principali funzioni genitoriali.
		4. Attivazione di partenariati con i servizi educativi e le scuole (**Max 1000 caratteri**) Il servizio sociale di Casale ha investito molto nel partenariato con le scuole,costituendo nel 2017 il Tavolo INCONTRA,composto dagli istituti comprensivi del territorio,asili nido,servizi sanitari (NPI e psicologia),ASL e referente educativa domiciliare.Obiettivo è creare un concreto parternariato,partendo da un linguaggio comune,che consenta l'attivazione di percorsi di supporto alle famiglie in situazioni di vulnerabilità in maniera il più possibile precoce.A tal fine negli anni sono stati organizzati corsi rivolti a docenti.Attualmente è in corso una formazione con l'associazione Minotauro per individuare nuove strategie.Dal 2022 sono state introdotte anche le agenzie educative del III settore presenti sul territorio che a vario titolo lavorano con I servizi e le scuole,con il macro obiettivo di costituire la Comunità Educante.Col presente progetto verranno attivati percorsi specifici con l'associazione Penelope,per attività pedagogiche e di arteterapia.

Indicare i destinatari, aventi le caratteristiche definite al par. 3.2 dell'Avviso, che si intendono coinvolgere attraverso gli interventi (la previsione non deve essere inferiore al valore minimo indicato nella tabella di riparto in calce all'Avviso (colonna famiglie seguite nel triennio).
In considerazione dell'impegno di ciascun componente dell'ATS, qualora prevista, a mettere in campo tutti gli interventi ed i servizi previsti dall'Avviso a favore delle famiglie del proprio territorio, ciascun partner dell'ATS deve indicare il numero minimo di destinatari, replicando, eventualmente la tabella sotto riportata.

Indicatore	Totale
Conteggiare un genitore per ciascuna famiglia vulnerabile con figli e/o figlie minori che si intende seguire attraverso il PEF	65

PIANO FINANZIARIO

Indicare l'ammontare previsto per ciascun intervento rispetto all'importo complessivo assegnabile all'Ambito (cfr. riparto preventivo in calce all'Avviso).

(da compilare in caso proposte presentate da singoli Ambiti territoriali)

MISURA	IMPORTO richiesto dall'Ambito
MISURA III.k.2.01 *Potenziamento del sistema di educativa territoriale*	***euro 84.911,00***
MISURA III.k.5.06 *Progetti educativi familiari per il potenziamento delle competenze genitoriali*	***euro 587.154,00***

Indicare l'ammontare previsto per ciascun intervento rispetto all'importo complessivo assegnabile gli Ambiti raggruppati nell'Associazione temporanea.

(da compilare in caso di Associazioni temporanee tra Ambiti territoriali)
(aggiungere le colonne eventualmente necessarie)

MISURA	IMPORTO riferito all'Ambito X	IMPORTO riferito all'Ambito XX	IMPORTO riferito all'Ambito XXX	Totale
MISURA III.k.2.01 *Potenziamento del sistema di educativa territoriale*				
MISURA III.k.5.06 *Progetti educativi familiari per il potenziamento delle competenze genitoriali*				

In caso di Associazioni temporanee tra Ambiti territoriali: inserire i totali

PIANO DEI CONTI				
MACROVOCE		**VOCE DI SPESA**		**IMPORTO**
A	**1 - PREPARAZIONE**	A1.1	Analisi dei fabbisogni	
		A1.2	Indagine preliminare di mercato	
		A1.3	Ideazione e progettazione intervento	
		A1.4	Pubblicizzazione e promozione intervento	
		A1.5	Selezione e orientamento partecipanti	
		A1.8	Spese di Costituzione ATI/ATS	
			Totale Preparazione	**0**
	2 - REALIZZAZIONE		**PERSONALE**	
		A2.1	Personale addetto all'erogazione dell'attività progettuale	553.065,00
		A2.3	Trasferte, vitto e alloggio personale impiegato nella realizzazione	
			SPESE LEGATE A UTENTI E PARTECIPANTI	
		A2.7	Assicurazioni partecipanti	
		A2.8	Indennità/rimborso spese partecipanti	
			MATERIALE	
		A2.9	Materiale didattico e di consumo	5.000,00
		A2.10	Attrezzature	2.000,00
		A2.11	Licenze d' uso/concessioni di piattaforme	
			ASSICURAZIONI E FIDEIUSSIONE	
		A2.15	Assicurazioni	
		A2.16	Fidejussioni	
			ALTRE SPESE	
		A2.17	Altre spese ammissibili in base alla normativa vigente	
			Totale Realizzazione	**560.065,00**
	3 - DIFFUSIONE DEI RISULTATI	A3.1	Incontri e seminari	

		A3.2	Elaborazione report e studi	
		A3.3	Pubblicazioni risultati	
			Totale Diffusione dei risultati	
	4 - DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO	A4.1	Direzione	
		A4.2	Coordinamento	
		A4.4	Analisi e verifica finale azione programmata	
			Totale Direzione e controllo interno	
TOTALE COSTI DIRETTI				
B	**5 - COSTI INDIRETTI FORFETTARI**	B5.1	Costi indiretti su base forfettaria [1]	112.000,00
			Totale Costi indiretti forfettari	**112.000,00**
TOTALE COSTI INDIRETTI FORFETTARI				
			TOTALE GENERALE DELL' OPERAZIONE (A+B)	**672.065,00**

Voci di spesa per cui non è prevista la delega a soggetti terzi.

[1] I costi indiretti forfettari sono riconoscibili nella misura del 20% dei costi diretti (ai sensi della D.G.R. 37-9201 del 14/07/2008).

CRONOPROGRAMMA

Coerenza con quanto previsto nella descrizione dell'intervento e modalità attuative e con le tempistiche indicate nell'Avviso

	MESI																	
	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M 7	M8	M9	M10	M11	M12	M13	M14	M15	M16	M17	M18
MISURA III.k.2.01			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
MISURA III.k.5.06			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

(segue)

	MESI																	
	M19	M20	M21	M22	M23	M24	M 25	M26	M27	M28	M29	M30	M31	M32	M33	M34	M35	M36
MISURA III.k.2.01	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
MISURA III.k.5.06	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

3. I PRINCIPI ORIZZONTALI

PRINCIPI ORIZZONTALI	DESCRIZIONE
Descrivere in quale modo il progetto assicura il rispetto dei principi orizzontali del PR FSE+ 2021-2027 ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) 1060/21 dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione (**MAX 1500 Caratteri)**	Il progetto di accompagnamento della genitorialità vulnerabile del servizio sociale rientra nelle linee sviluppate dalla strategia Europa 2020 per ciò che riguarda l'innovazione e la sperimentazione sociale come mezzo per rispondere ai bisogni della cittadinanza, indipendentemente dalla provenienza sociale e culturale. L'intervento di protezione è centrato sul bambino, sul suo contesto sociale e familiare, per migliorarne la sicurezza e lo sviluppo, in base alle caratteristiche personali. Le strategie messe in atto dalla comunità educante, oggi in costruzione sul territorio casalese, sono volte a favorire la massima inclusione nei vari contesti di vita (scuola, sport, attività ricreative..), che garantisca l'uguaglianza di ciascun individuo fin dalla sua infanzia.Si sta lavorando sull'equità degli interventi in tutti i 48 comuni afferenti al servizio socio assistenziale ASL AL, per quanto riguarda l'accesso ai servizi scolastici ed extrascolastici. Particolare attenzione è riservata ai bambini con disabilità per i quali vengono strutturati percorsi personalizzati in sinergia scuola-famiglia-servizi, ed ai bambini stranieri per i quali è previsto l'intervento della mediazione culturale.